

flash

CALCIO, INGHILTERRA E GERMANIA
Arsenal battuto dal Blackburn
L'Hannover blocca il Bayern

L'Arsenal è stato sconfitto 1-2 in casa dal Blackburn nella 11ª giornata della Premiership. Ne ha approfittato il Liverpool che, sconfiggendo 2-1 il Tottenham, ha portato a 4 i punti di vantaggio sulla squadra londinese. Grande sorpresa anche in Germania dove il Bayern capolista è stato fermato in casa (3-3) dall'Hannover. La sfida delle seconde tra Werder Brema e Borussia Dortmund ha promosso ampiamente gli ospiti che si sono imposti 4-1.



Formula Uno non solo Ferrari: anche la Minardi ha la sua festa

Lodovico Basalù

IMOLA La scorsa settimana la festa Ferrari a Misano, con tutte le più belle automobili del Cavallino, oggi il Minardi Day a Imola. Il Mondiale di F1 è finito ma le monoposto del circus - specie se con passaporto italiano - vogliono restare sulla scena. Anche l'happening Minardi, dopo il successo dell'anno scorso, si ripete. L'occasione è buona per godere da vicino le monoposto ufficiali del team romagnolo (di proprietà dell'australiano Paul Stoddart) ma anche le bipoiste, ovvero quelle studiate per portare un passeggero. Passeggeri di lusso, come rappresentanti dei vari sponsor, ma anche giornalisti e ricconi. Questi ultimi - a

pagamento - potranno provare l'ebbrezza di oltre 800 cavalli dietro alla schiena. Ebbrezza che Michael Schumacher ha fatto provare - da pilota Minardi per un giorno - a molti suoi amici, girando giovedì scorso a Fiorano. Nell'occasione anche la moglie Corinna ha approfittato per "saggiare" le virtù del marito il quale si è concesso la bellezza di 100 giri del circuito di prova della Ferrari. Un'ulteriore dimostrazione della gran voglia del pentacampeone del mondo di cimentarsi con qualsiasi mezzo a motore improvvisandosi per un giorno pilota di un cosiddetto "team minore". Forse il tedesco l'ha fatto per compensare la mancata partecipazione alla prova mondiale di kart prevista oggi a Muro Leccese. A Imola la Minardi, all'uopo, ha mobilitato un suo pilota titolare, ovvero il malese Alex Yoong, il collaudatore Mat-

teo Bobbi e il fresco vicecampione di F3000, Giorgio Pantano. Non mancherà Sergej Zlobin, il 32enne pilota russo che continuerà il proprio apprendistato con il team di Faenza e - soprattutto - con l'enorme cavalleria a disposizione. Come noto la Minardi ha tra gli sponsor la Gazprom, colosso dell'industria e dell'economia dell'ex-Unione Sovietica. Zlobin non è altro che un cavallo di Troia per quello che potrà essere in futuro un vero e sbarco di piloti russi in F1. Questo il programma della giornata: dalle 9.30 alle 12.00 esibizione delle F1 bipoiste, dalle 12 alle 12.30 esibizione F1 monoposto, dalle 14 alle 14.30 prove cambio gomme. Infine dalle 14.30 alle 16.30 ancora brividi con le F1 bipoiste. L'ingresso è gratuito. A pagamento (solo 5 euro) la zona box.

Verona fatale: poco Milan, tanto Chievo

La squadra di Del Neri infligge la prima sconfitta ai rossoneri (3-2). A segno anche Bierhoff

palla a terra

DA SÃO PAULO
A TORINO
SAPORE DI DERBY
 Darwin Pastorin

Il fascino del derby è unico. Non esiste, nel calcio, partita più bella, emozionante, devastante. Lazio-Roma, questa sera, dividerà la città in un caleidoscopio di batticuore, scongiuri, speranze, delusioni. Il derby è memoria, superstitazione, il momento più alto dell'amore per una squadra, per una maglia. Posso ben dirlo, io. Che di sfide così ne vivo due: il mio Palmeiras contro il Corinthians, la mia Juventus contro il Torino.

Si, ricordo ancora quegli Anni 50 a San Paolo del Brasile. Mio fratello maggiore corinthiano, che piangeva a ogni derby perso con il mio Verdão, la società che coltò i primi sogni di José Altafini detto "Mazzola" in onore e in ricordo di Valentino. Palmeiras-Corinthians era un confronto tra culture, da una parte gli italiani, dall'altra i portoghesi, tra club egemoni, più che confronti erano battaglie.

L'ultimo duello, tre giorni fa, è terminato 2-2 con la solita scia di polemiche e di veleni. Quelli del Corinthians sono antipatici, non sanno perdere. Non possono vantare le nostre conquiste, i nostri campioni. Direte: è un parlare da tifosi. Sì, non lo nego. Perché il derby è anche questo: la voglia di stare solo da una parte. La nostra.

Juve-Toro comincia per me negli Anni 60. L'ultima stagione di Boniperti, le meraviglie assortite di quella coppia talmente improponibile da risultare, infine, perfetta: il piccolo, fantasioso, crudele Omar Sivori, il gigantesco, buono, sognatore John Charles. Poi, lo scudetto "operario" di Heriberto Herrera e le imprese di Petruzzi Anastasi, idolo degli operai meridionali della Fiat Mirafiori. Dicevano, i granata: «Non c'importa di andare in B, ma con quattro punti: quelli del derby». E noi, da autentici snob: «A noi basta lo scudetto, meno quattro punti». Due modi in assoluta antitesi di interpretare l'anima del pallone. E, certo, hanno saputo farci soffrire: con quel pallonetto di Paolino Pulici, quelle tre reti in tre minuti. A me basta ricordare il gol all'ultimo minuto di Anastasi e quelle lacrime del mio amico Aldo Agropoli. Fu un attimo paradisiaco. Che ancora ritorna nei miei sogni.

Stasera, però, tocca a Lazio-Roma. Auguriamoci di assistere a una festa, sugli spalti e in campo. Una festa di popolo senza odio e intolleranza, senza provocazioni incivili. Godiamoci lo spettacolo: Mancini e Capello, la rivelazione e la sicurezza, hanno scelto gli uomini migliori.



L'esultanza dopo il primo gol del Chievo, realizzato da Marazzina

Roberto Ferrucci

VERONA Hanno visto gli extraterrestri. Anche a Chievo, non nella piccola piazza del quartiere, ma mentre un pullman con le strisce rossonere arrivava al Bentegodi, lo stadio di quella che per il Milan continuano a chiamare la Fatal Verona. «Non potranno mica giocare sempre così», avevano detto i ragazzi della North Side prima della partita. Li avevano visti alla televisione mercoledì contro il Bayern. Se tanto mi dà tanto, hanno pensato subito. Sono entrati in curva alcuni un po' rassegnati, altri convinti che non avendo nulla da perdere si poteva ribaltare il pronostico. Si incomincia con la curva del Milan che in coro saluta affettuosamente Oliver Bierhoff. Del Neri lo tiene in panchina. Pare non crederci molto, il mister, al bomber tedesco e gli preferisce l'enfant du pays Federico Cossato. Ci sono cori anche per il rientrante Sheva, ma mai come mercoledì scorso, quando a fine partita tutti i settantacinquemila di San Siro lo hanno acclamato a fine partita. La speaker del Chievo urla i nomi dei padroni di casa quanto può. Ma da Milano sono venuti in tanti. Hanno riempito tutta la curva nord e oltre. Il Bentegodi però, non è pieno neanche stavolta. Sta a vedere che i veronesi, al Real Milan preferiscono lo shopping del sabato pomeriggio. Siamo o non siamo nel ricco nord? E invece no. Lentamente i vuoti si riempiono. E alla fine del primo tempo ci sarà quasi il tutto esaurito.

Il Chievo parte all'arrembaggio, tenta di sorprendere il Milan con le stesse armi dei rossoneri: impeto, pressing, velocità e al 3' una combinazione Marazzina-Cossato in area rossonera finisce alta sulla traversa. Al 7' lo stadio già canta «Vi vogliamo così». Anche gli scettici della North Side si devono essere ricreduti. Sta a vedere che sono le tre X che i giocatori del Chievo si sono tatuati sulle ginocchia. In onore di Asia Argento, hanno detto, e del film omonimo di cui è protagonista. In realtà pare si tratti di un'idea dei distributori del film che lo avevano chiesto già ad altre squadre che avevano rifiutato. Scelta discutibile, ma ormai, per denaro, si fa di tutto. Per fortuna, comunque, dalla

tribuna le X non si vedono. Al 22' Nesta commette fallo sulla tre quarti e viene ammonito. Da lì, ovvio, la batte Corini che ai piedi ha un goniometro o qualcosa di simile. Testa di Marazzina e chi non aveva niente da perdere è in vantaggio. Due minuti dopo Marazzina chiede il cambio e viene sostituito da Bierhoff. Il Milan si sveglia solo alla fine di tempo, con un tiro dal limite di Seedorf sfiorato da Lupatelli in corner. Un minuto dopo sarà Gattuso a sfiorare il palo alla destra del numero uno divense. Nell'intervallo in tribuna i tifosi dicono che se va a finire così, stasera si brinda a Valpolicella.

La ripresa si apre con Helveg al posto di Simic, ma al 3' il Milan non è più Real, né tantomeno extraterrestre. Pasticciaccio in area da parte dell'intera difesa, la palla saltella minacciosa a due passi da Dida e alla fine - guarda un po' - è proprio Bierhoff, di testa, a metterla dentro. E stasera è il Chievo a fare il Milan. Ogni volta che lo credi morto (vedi sconfitta col Torino) il Chievo torna sotto e ammazza le gol di (vedi Lazio). I rossoneri sembrano frastornati, smarriti, incapaci di reagire. Solo al 10' finalmente Inzaghi si smarca in area ma si allunga il pallone che Lupatelli para, sulla ribattuta Gattuso calcia sull'esterno della rete. Un minuto dopo, "Ringhio" lascerà il posto a Serginho. Il Chievo imperversa, ma proprio in quel momento arriva il gol di Sheva, al 13', in tuffo di testa, su cross preciso di Andrea Pirlo. Ora è battaglia. E partita bellissima. In mano al Milan, che prova in tutti i modi a raggiungere almeno il pareggio spinto dai diecimila che stanno con loro. Ancelotti tenta il tutto per tutto al 31' quando toglie Khaladze, autore di una buona partita, e mette Tomasson. Adesso è assedio. Al 34' punizione di Pirlo deviata in corner da Lupatelli. Al Chievo non resta che perdere tutto il tempo possibile per poi, in contropiede, chiudere la partita con un altro gol di testa, questa volta di Cossato. Il Milan torna sulla terra. Segna Tomasson in recupero ma non conta e viene espulso Pirlo per simulazione. A Chievo temevano i marziani, ma li hanno tirati giù. Sono, loro, gli asini, a volare. E stasera chissà quante migliaia di Valpolicella si stapperanno. Sarebbe da non ritornare più a casa.

la giornata in pillole

- **Ciclismo, Firenze-Pistoia**
Guidi beffa Casagrande
 Fabrizio Guidi (Team Coast) si è aggiudicato la 17ª edizione della cronometro toscana. Al 2º posto, staccato di 17", Francesco Casagrande.
- **Tennis, a Stoccolma**
finale Rios-Srichaphan
 Il cileno Marcelo Rios si è qualificato per la finale del torneo svedese battendo il marocchino Arazi 6-3 7-5. Oggi se la vedrà con il thailandese Srichaphan. A S. Pietroburgo finale Youzhny (Rus)-Grosjean (Fra). A Linz tra la belga Henin e la statunitense Stevenson.
- **Basket, anticipo 7ª giornata**
Varese-Livorno 75-84
 La Mabo Prefabbricati ha battuto la Metis 84-75. Migliori marcatori: Elliot (25 punti) e Giachetti (13) per la Mabo; Gorenc (17) e Scott (15) per la Metis. Oggi alle ore 18.15: Virtus-Treviso, Siena-Avellino, Trieste-R. Calabria, Roseto-Pesaro, Fabriano-Fortitudo, Milano-Udine e Napoli-Roma. Alle 20.30 Biella-Cantù.
- **Maltempo all'America's Cup**
Ancora gare a rischio rinvio
 Le condizioni meteo inclementi che imperversano sul campo di regata nel golfo di Hauraki hanno imposto alla Louis Vuitton Cup due giorni di sosta forzata e annullamento delle regate.

Al "Delle Alpi" i bianconeri, orfani di Del Piero, faticano e non vanno oltre l'1-0 contro l'Udinese

Juventus di misura, ci pensa Salas

Massimo De Marzi

TORINO La Juve dimostra di poter vincere anche senza Del Piero, applaude il ritorno al gol di Salas, batte l'Udinese, rilancia la sua sfida al campionato e prepara nel modo migliore il decisivo appuntamento europeo di martedì contro il Feyenoord. Non è tutto oro quel che luccica, comunque: la squadra di Lippi ha sofferto un tempo prima di trovare la chiave giusta per aggirare la munita retroguardia friulana, diversi giocatori non sono brillanti come un mese fa, ma i campioni d'Italia hanno mostrato di saper portare a casa i tre punti anche nelle serate poco felici. Cronaca. La Juventus presenta per la prima volta il tandem d'attacco Zalayeta-Salas e rilancia Zambrotta dal primo minuto, mentre l'Udinese (in campo con un'insolita divisa arancione) gioca con Muzzi unica punta, sostenuto sugli esterni da Jankulovski e Jorgensen. I primi dieci minuti sono alla camomilla, i padroni di casa fanno la partita ma solo Nedved appare ispirato e pericoloso. Il ceko fa un gran movimento su tutto il fronte

d'attacco, però i compagni non lo assecondano in maniera convincente. La ragnatela predisposta da Spalletti lascia pochissimo spazio agli inserimenti dei centrocampisti bianconeri, la Juventus sfrutta poco e male le fasce, così i rifornimenti per i due attaccanti si limitano spesso a lunghi lanci, che sono facili prede delle "torri" friulane. Bisogna attendere il minuto 18 per vedere un'occasione da gol degna di questo nome, con la rovesciata di Zalayeta. L'uruguayano ci riprova quattro minuti dopo di testa, ma non inquadra la porta. Lippi, deluso dall'inconsistenza di Moretti, inserisce Zenoni (e sposta Zambrotta a sinistra) poco dopo la metà del tempo nel tentativo di dare maggiore vivacità al gioco sulle fasce, ma è l'Udinese ad avere l'occasione al minuto 28: con Iuliano a bordo campo, gli ospiti approfittano della momentanea superiorità numerica e solo un miracoloso recupero di Frestè dice di no al tiro di Muzzi a botta sicura. La Juve domina sul piano del possesso palla, ma gioca a ritmi compressi, le opportunità da rete sono merce semiconosciuta e quando arrivano Salas (43') ciabatta malamente fuori da posizione

favorevole. Pizzarro e Alberto dettano legge in mezzo al campo e l'Udinese chiude il tempo senza correre grossi brividi. Negli spogliatoi Lippi deve aver battuto i pugni (come è più della conferenza stampa di sabato), perché la Juve che si ripresenta nella ripresa ha un atteggiamento molto più sfrontato. I bianconeri sono molto più vivi e veloci e, da una splendida progressione di Zenoni sulla destra parte il cross che Salas spedisce in fondo al sacco: per il cileno è il primo gol ufficiale, ad un anno di distanza dal terribile incidente al ginocchio. In svantaggio, Spalletti non perde tempo e getta nella mischia la seconda punta, Iaquineta, per dare maggiore sostegno a Muzzi. L'Udinese prova a reagire ma è Davids, con un siluro dalla distanza, ad andare vicino al raddoppio, anche se Iaquineta di testa si divora da due passi il pallone dell'1-1. Lippi cerca di blindare la vittoria, inserendo Tudor al posto del Matador Salas, una punizione pannelata di Nedved scheggia il palo, Di Vaio (in campo negli ultimi minuti) sfiora il 2-0, ma anche l'Udinese tiene in ansia Buffon fino alla fine.

OGGI IN CAMPO ORE 15

CLASSIFICA	Stream	COMO
Inter..... punti 13	12 Micillo	34 Brunner
Milan*..... 13	2 Martinez	17 Tomas
Juventus*..... 12	4 Petrucci	4 Padalino
Bologna..... 11	3 Dainelli	5 Brevi
Lazio..... 10	6 Seric	6 Stellini
Roma..... 9	18 A. Filippini	23 Binotto
Modena..... 9	4 Applah	51 Cautet
Chievo*..... 9	8 Matusalem	15 Allegretti
Empoli..... 7	11 Bachini	30 Pecchia
Piacenza..... 7	10 Baggio	33 Rossi
Udinese*..... 7	21 Tare	11 Godeas
Parma..... 6	31 Zanfretta	1 Ferron
Brescia..... 4	16 Mareco	2 Gregori
Perugia..... 4	14 Stankevicius	19 Music
Como..... 3	17 Guana	29 Corrent
Torino..... 3	7 Jadid	9 Bjelanovic
Reggina..... 2	25 Del Nero	10 Carbone
Atalanta..... 1	29 Alberti	32 De Cesare

* una partita in più

Stream	Tele+	BOLOGNA
1 Toldo	1 Pagliuca	
4 J. Zanetti	2 Zaccardo	
13 Cannavaro	33 Paramatti	
23 Materazzi	5 Castellini	
77 Coco	30 Frara	
22 Okan	24 Amoroso	
25 Almeida	8 Colucci	
5 Emre	7 Nervo	
7 Conceicao	11 Bellucci	
9 Crespo	20 Locatelli	
32 Vieri	9 Cruz	
12 Fontana	12 Coppola	
2 Cordoba	21 Brioscio	
15 Adani	15 Smit	
26 Pasquale	17 Terzi	
21 Beati	23 Goretti	
18 Dalmat	16 Salvetti	
20 Recoba	31 Meghini	

Arbitro: Rosetti

Stream	ATALANTA
1 Frey	1 Taibi
3 Benarrivo	94 Foglio
5 Bonera	20 Carrera
21 Ferrari	5 Sala
16 Junior	30 Bellini
26 Brighi	77 Zenoni
8 Lamouchi	7 Berretta
17 E. Filippini	6 Dabba
10 Nakata	8 Zauri
20 Mutu	27 Doni
8 Adriano	32 Bianchi
22 Taffarel	31 Calderoni
2 Diana	16 Natali
24 Siviglia	26 Zini
6 Barone	18 Espinal
9 Donati	19 Gautieri
23 Bresciano	70 Comandini
11 Bonazzoli	13 Inacio Pia

Arbitro: Pellegrino

Tele+	MODENA	Piacenza	EMPOLI
27 Rossi	22 Ballotta	99 Guardalben	1 Berti
31 Vitali	5 Mayer	3 Cardone	7 Belleri
24 Rezaei	29 Ceccoli	77 Lamacchi	3 Cribari
2 Di Loreto	16 Pavan	4 Cristante	4 Atzori
3 Milanese	4 Ponzio	2 Gurenko	2 Cupi
2 Ze Maria	21 Colucci	29 Riccio	13 Grella
4 Tedesco	7 Milanetto	6 Marcolin	20 Giampieretti
8 Blasi	15 Kamara	8 Di Francesco	22 Rocchi
19 Obodo	3 Balestri	5 Tosto	23 Vannucchi
11 Grosso	3 Balestri	20 Montano	9 Di Natale
10 Miccoli	11 Fabbrini	27 Hubner	11 Saudati
23 Vryzas	2 Sculli		
7 Tardioli	28 Zancopè	1 Orlandoni	16 Cassano
18 Pagliuca	6 Ungari	25 Abbate	25 Lucchini
8 Albino	8 Albino	9 Campagnaro	21 Mirri
20 Fusani	10 Pasino	17 Miceli	27 Ficini
33 Criniti	19 Taldò	11 Patrascu	24 Buscè
17 Berrettoni	20 Zamboni	19 Stella	81 Cappellini
29 Caracciolo	77 Scopioni	10 Caccia	10 Tavano

Arbitro: Gabriele

Tele+	TORINO
19 Castellazzi	1 Buccì
14 Franceschini	5 Delli Carri
13 Vargas	35 Fattori
23 Pierini	20 Galante
6 Morabito	3 Comotto
5 Paredes	15 Vergassola
18 Mamede	51 De Ascentis
22 Mozart	8 Scarhilli
10 Nakamura	31 Castellini
11 Leon	94 Ferrante
17 Di Michele	7 Franco
1 Belardi	16 Sorrentino
2 Jiranek	2 Garza
3 Falsini	14 Mezzano
35 Cozza	13 Asta
21 Rastelli	25 Cautet
27 Bogdani	28 Masperso
9 Savoldi	9 Lucarelli

Arbitro: Messina

Stream ore 20,30	ROMA
70 Peruzzi	1 Antonioli
31 Stam	5 Zebina
23 Negro	19 Samuel
21 Mihajlovic	23 Panucci
19 Favalli	2 Cafu
9 Fiore	17 Tommasi
16 Giannichèda	11 Emerson
5 Stankovic	8 Lima
3 Cesar	32 Candela
7 Lopez	10 Totti
21 Inzaghi	33 Batistuta
1 Marchegiani	22 Pelizzoli
24 Couto	31 Dellas
14 Simoneone	4 Sartor
20 Liverani	28 Giardiola
26 Castroman	24 Delvecchio
8 Corradi	18 Cassano
25 Chiesi	9 Montella

Arbitro: Paparesta